



IL LAVORO FASCISTA



ORGANO UFFICIALE DEL MFL - PSN, GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

Mensile ufficiale politico e culturale del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale a circolazione interna - **Direttore politico e Responsabile:** Carlo Gariglio - **Direzione e Redazione:** c/o MFL-PSN - Strada del Cavallero 4 - 14010 S. Paolo Solbrito (AT) - Tel. 349/6730709 - Mail: segreteria@fascismoeliberata.info - Sito internet: www.fascismoeliberata.info - **Editore:** Segreteria Nazionale Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale - **Stampa e spedizione** in proprio, a cura del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale

IL COLPO DI STATO DEL 25 LUGLIO 1943

Per questo numero del mensile cedo volentieri la parola al Camerata Giuliano Scarpellini, autore dell'ennesimo ottimo articolo di ricerca storica che copio a seguire. Buona lettura!

Carlo Gariglio

E' opinione quasi unanime degli storici - compresi quelli seri - che il colpo di Stato del 25 luglio 1943 fu innescato dall'invasione alleata della Sicilia e dalla consapevolezza di non potersi opporre a tale invasione. Ciò non è affatto vero.

Quella che fu, per lo scopo e per le modalità con cui fu messa in atto da vertici politici e militari, la più sporca e subdola manovra politica nella storia della Nazione e in danno della Nazione, fu concepita già qualche mese prima dell'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno 1940 e al cui successo concorsero indubbiamente l'inefficienza dell'apparato informativo del Regime, la supponenza e la superficialità dei vertici del PNF e soprattutto l'ingenuità di Mussolini, che, da uomo onesto qual'era, non seppe neppure immaginare a quale livello potesse arrivare la perfidia dei suoi nemici e dei suoi finti amici. Solo così, infatti, trovano risposta

tantissimi "misteri", che altrimenti rimarrebbero sempre insoluti. Un'altra favola, che ha riscosso grande credibilità e che è stata messa in circolazione proprio per occultare il reale momento



storico in cui fu concepito il complotto, le sue motivazioni e i suoi obiettivi, è quella che l'Italia fosse scesa in guerra senza possedere i mezzi necessari per poterla condurre.

In realtà alla data del 10

giugno 1940 l'Esercito italiano disponeva di 78 divisioni, per un totale di circa un milione di uomini, l'Aeronautica di circa 3.000 velivoli per quell'epoca tecnologicamente validi come testimoniato dalle

quarta nel mondo e prima per la flotta subacquea con oltre 100 sommergibili e, con la Francia ormai agonizzante, era decisamente superiore per navi, per calibri e per velocità alla flotta inglese del Mediterraneo.

I nove mesi di "non belligeranza" (che è cosa ben diversa dalla "neutralità" e che presuppone come quasi certo l'intervento) avrebbero permesso la stesura dei piani strategici offensivi e l'approntamento dei mezzi necessari per eseguirli, che, con la fulminea occupazione di Malta e dell'Egitto, entrambi allora scarsamente presidiati, avrebbero consentito il congiungimento con le truppe dislocate in Africa Orientale e trasformato veramente il Mediterraneo nel "Mare Nostrum", con la conseguente conquista - agevolata dalla sollevazione araba - del Medio Oriente con le sue illimitate risorse petrolifere, la probabile entrata in guerra della Turchia, della Spagna e del Portogallo a fianco dell'Asse e, con la Germania padrona dell'Europa, avrebbero potuto in tempi rapidi mettere fine al conflitto con una strepitosa vittoria.

Invece niente di tutto questo fu fatto: la presa di Malta, enorme minaccia per gli indispensabili traffici col Nord Africa, non sfiorò

neppure la mente degli "strateghi" italiani, che anzi considerarono l'isola un "temporaneo punto d'appoggio" del nemico e l'attacco all'Egitto, solo su pressione di Mussolini, fu iniziato.....in settembre, con truppe in stragrande maggioranza appiedate e corazzate e motorizzate costretti ad aspettarle, finendo anch'essi per procedere a passo d'uomo e dando così agli inglesi tempo e modo di fare affluire uomini e mezzi per rintuzzare l'offensiva e passare addirittura al contrattacco. Perché?

Perché ai vertici dello Stato Maggiore Generale, di quello dell'Esercito e di quello della Marina vi erano individui assolutamente incompetenti, che si trovavano là solo grazie all'appartenenza alla ottocentesca casta militare monarchica ed erano ancora cultori della strafallita dottrina bellica francese basata sulla guerra di posizione, la quale, come visto nella Grande Guerra, consisteva nell'inutile massacro delle fanterie per conquistare un palmo di terreno, poi perduto, poi riconquistato, poi riperduto; individui cui nulla avevano insegnato la guerra d'Etiopia, che fu necessariamente una guerra di movimento che sbalordì gli esperti militari di tutto il mondo, la guerra di Spagna, dove, in tutte le grandi battaglie, le vittorie dell'esercito nazionale, ottimamente supportato dal C.T.V. italiano, furono ottenute con l'impiego di colonne mobili che scardinarono regolarmente i pur poderosi trinceramenti dei rossi, e soprattutto la "Blitzkrieg" tedesca, che fulmineamente aveva spazzato via la Polonia, conquistato - precedendo gli inglesi - Olanda, Belgio, Danimarca e Norvegia, stava annientando la Francia e aveva messo in ginocchio

l'Inghilterra. No, dichiarata la guerra, disposero l'Esercito sul confine francese in... Posizione difensiva, mentre la Marina neppure si mosse. In ottobre, poi, ebbe inizio la Campagna di Grecia, altro capolavoro di stupidità, perché sferrare l'offensiva sui monti dell'Epiro, cioè su un territorio che per la sua

Naturalmente le obsolete dottrine strategiche si riflettevano su quelle tattiche insegnate nelle scuole militari di ogni grado. Quando i militari repubblicani poterono usufruire di istruttori tedeschi, ufficiali e soldati rimasero sbalorditi da ciò che avevano appreso sulle nuove tecniche di combattimento

Generale, in quello dell'Esercito e in quello della Marina si annidavano infami traditori che operavano per la sconfitta o addirittura collaboravano col nemico, tutti o quasi tutti affiliati alla massoneria.

Per capire il comportamento di costoro e le loro motivazioni, bisogna innanzi tutto chiarire chi erano e cosa passava per la loro mente. A tal fine occorre gettare lo sguardo al secolo precedente: in Europa dominava incontrastata la concezione monarchica dello Stato; si stava sì aprendo la strada al concetto di "nazione", ma la "nazione" era pur sempre intesa come proprietà del monarca e, per sua delega, della casta "nobiliare" dei suoi reggicoda, gli unici ad avere accesso, per diritto di sangue, alle chiavi del potere che utilizzavano per sostenere e mantenere questo stato di cose. Il monarca rappresentava la nazione e lui stesso era la nazione; il popolo era visto come una massa informe e priva di alcun pregio, da utilizzare esclusivamente in funzione degli interessi del re e della casta nobiliare: poteva essere tranquillamente dissanguato con le tasse, non aveva accesso all'istruzione superiore (e spesso neppure a quella elementare), non poteva salire i gradini della scala sociale, ma poteva essere utilizzato in guerra senza risparmio e senza alcun riguardo alle perdite per la gloria del re.

A partire dagli ultimi decenni dell'ottocento si era andata affermando - e affiancando - un'altra casta privilegiata: quella dei capitalisti. Sorta in America, dove la casta nobiliare non era neppure pensabile, si era estesa all'Europa, a cominciare dall'Inghilterra. Fondando il suo potere sul denaro anziché sul sangue, ne aveva però

**IO ACCUSO
BADOGLIO!**

"E' stato, insieme con la Casa Savoia, un uomo di nome Badoglio, che ha tradito i nostri alleati germanici e nipponici. Egli ha ingannato anche tutto il popolo italiano.

Il Maresciallo Badoglio, dopo avere sino all'ultima ora del giorno 8 Settembre assicurato sulla continuazione della guerra - e tutto questo quando già l'armistizio era stato firmato dal 3 Settembre - ha lasciato che gli anglo-americani completassero la distruzione di Napoli ed attuassero quella di Frascati.

Compiuta questa ultima azione

**i seimila, dico i seimila
morti di Frascati
lo accusano**

la notte sul 9 è fuggito ignominiosamente..

RODOLFO GRAZIANI
(Dalla Camera pronunciata il 20/11/43)

conformazione favoriva enormemente la difesa e sfavoriva enormemente l'attacco, equivaleva a un suicidio, che avrebbe potuto costare un prezzo assai più alto di quello altissimo pagato in realtà dai soldati italiani, quando la preventiva occupazione di Creta avrebbe permesso un assai più agevole attacco dal mare.

terrestre, navale e aereo e le misero in pratica con estremo valore sui campi di battaglia. Ma i rovesci militari collezionati dall'Italia non furono il risultato soltanto dell'inetitudine professionale degli alti comandi, bensì anche e soprattutto, col progredire della guerra, del fatto che nello Stato Maggiore

acquisito la stessa mentalità: l'operaio, proveniente dal popolo, era anche per essa carne da macello, da spremere al massimo ammazzandolo di lavoro in cambio di poche briciole di pane appena sufficienti a farlo sopravvivere e a lavorare per le tasche del "padrone". Entrambe le caste disponevano ognuna di una sorta di "associazione di categoria" alla quale facevano capo: i capitalisti al giudaismo, essendo gli stessi in massima parte giudei; i nobili alla massoneria, che però era anch'essa una emanazione dei giudei, come provano i suoi riti e i suoi simboli e il cui carattere giudaico si accrescerà nel tempo, allorché l'aristocrazia del sangue verrà progressivamente sostituita da quella del denaro; per cui, a partire dalla metà del XX secolo, si può a buon diritto parlare di giudeo-massoneria. In campo politico per nobili e capitalisti l'affermarsi del "liberalismo" fu una vera manna: dando voce alle più disparate e discordanti opinioni, creava solo confusione e disaccordo nelle masse e non intaccava minimamente il loro potere (il vecchio metodo del divide et impera). E neppure costituiva una vera minaccia il marxismo, le cui teorie velleitarie e la pretesa di sostituire le caste dominanti con quella dei proletari era una evidente idiozia, come la Storia ha ampiamente dimostrato.

La vera minaccia, invece, si profilò con l'affermarsi nel primo dopoguerra del Fascismo in Italia e soprattutto del Nazional-socialismo in Germania: il primo poteva, come in effetti fu, essere annacquato dal sopravvivere delle istituzioni monarchiche e della massoneria, nonché dall'enorme potere della Chiesa in Italia, il secondo invece non consentiva alcuno spazio di manovra.

Propugnando l'identificazione della Nazione nella comunità di popolo basata sul sangue e sul suolo, dando a chiunque la possibilità di elevarsi indipendentemente dalla sua estrazione sociale, antepoendo il lavoro al capitale, eliminando le ingiuste sperequazioni e il parassitismo e consentendo a qualsiasi cittadino di affermarsi nella misura del suo reale valore personale, il Socialismo Nazionale rappresentava una minaccia mortale per i componenti delle caste fino ad allora dominanti e il crollo totale della loro visione del mondo. Mentre in Germania il Nazionalsocialismo ebbe la possibilità di ripulire tutti i vertici delle istituzioni civili e militari installandovi persone di fiducia e quasi sempre fedeli, ciò, per i motivi sopra citati, non fu possibile al Fascismo in Italia: ai vertici di quelle istituzioni rimasero i personaggi dell'epoca prefascista, che, pur mostrandosi servili adulatori del Duce, restarono in realtà

ancorati alle idee e alla mentalità della loro epoca, covando segretamente la speranza che si presentasse l'occasione per prendersi la rivincita [Un piccolo ma significativo esempio: il 27 settembre 1921 a Modena il commissario di PS Guido Cammeo, socialista ed ebreo, figlio del rabbino capo della città, diede ordine alla guardia regia di sparare su un corteo di fascisti disarmati che si stava sciogliendo, uccidendone otto e ferendone venti: ebbene il Cammeo rimase al suo posto fino al 5 settembre 1938, allorché, in ottemperanza alle "leggi razziali", fu.....collocato in pensione. In Germania un soggetto del genere sarebbe sopravvissuto poche ore dopo il 30 gennaio 1933].

E l'occasione si presentò con lo scoppio della guerra mondiale, voluta dalla giudeo-massoneria e che, per essere utile ai suoi scopi, doveva necessariamente concludersi con la sconfitta della Germania e dell'Italia e il conseguente crollo del Nazionalsocialismo e del Fascismo.

L'elenco degli infami acclarati sarebbe lunghissimo, ma alcuni meritano una menzione.

Pietro Giuseppe Vittorio Luigi Badoglio, Maresciallo d'Italia; nell'ottobre del 1917 comandava il XVII Corpo d'Armata schierato sul fronte dell'Isonzo e, assieme a Luigi Cadorna, fu il principale responsabile dello sfondamento del fronte

italiano operato dagli austro-tedeschi nel settore di Tolmino - Caporetto. Nel 1925 scrisse di lui nel suo diario il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia: "Oggi tutti restano silenziosi davanti alla nomina di Badoglio a capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con l'incarico di organizzare la difesa della nazione. Nulla di più burlesco che preporre alla difesa della Nazione l'eroe di Caporetto, il quale, essendo stato sfondato il suo corpo di armata, fuggì abbandonando prima tre divisioni, poi ancora una quarta, e portò il panico nelle retrovie. La sua fuga, indipendentemente dalla sconfitta, causò la perdita di quarantamila soldati italiani fra morti, feriti e prigionieri, da lui abbandonati il 24 ottobre 1917 al di là dell'Isonzo". Infatti dalla relazione al parlamento della Commissione d'inchiesta su Caporetto, che concluse i lavori il 13 agosto 1919 e che attribui la colpa della disfatta a Luigi Cadorna, estendendola a Luigi Capello, Alberto Cavaciocchi e Luigi Bongiovanni, mancavano le tredici pagine riguardanti l'operato di Badoglio, che pertanto risultò neppure menzionato da tale relazione (ragione di ciò: il fatto che fosse un pezzo da 90 della massoneria) e il 4 maggio 1925, assunse per primo l'istituuta ex novo carica di capo di stato maggiore generale, che mantenne ininterrottamente sino al 26 novembre 1940.

ABBLAMO RICEVUTO

ACTA - Fondazione della RSI Istituto Storico - 52028 Cicogna, 27/E - Terranuova Bracciolini (AR)

LA VEDETTA - C.so Europa 26 - 28922 Pallanza/Verbania

EXCALIBUR - V. Antonio Segni 118 - 09047 Selargius (CA)

Fu dunque per tutto quel periodo responsabile della preparazione, dello equipaggiamento, dello addestramento e del dislocamento delle Forze Armate italiane, nonché degli eventi bellici dei primi cinque mesi di guerra. Della congiura rappresentò l'emblema e già nei primi mesi del 1940 ebbe contatti segreti con esponenti militari inglesi, francesi e americani e dall'inizio del 1942 numerosi incontri con Maria José, nuora del re, che già da allora aveva iniziato le sue trame miranti ad abbattere Mussolini, nonché con esponenti di partiti clandestini, compreso quello comunista; nella primavera del 1943 accettò di buon grado la designazione a subentrare al Duce come capo del governo.

Vittorio Ambrosio, Giuseppe Castellano e Giacomo Carboni, generali. Il primo, per motivi che certamente nulla avevano a che vedere con le sue capacità professionali, il 2 febbraio 1943 fu nominato capo di stato maggiore generale in sostituzione di Ugo Cavallero, che in precedenza aveva sostituito Pietro Badoglio; proseguì nell'opera di neutralizzazione della MVSN, consistente nel trasferire fuori dai confini nazionali le unità combattenti della Milizia, aggregandone ogni legione ad una divisione dell'esercito ed ottenendo così il duplice risultato di porle alle dirette dipendenze del R.E. e di renderne comunque impossibile l'intervento al momento del previsto colpo di Stato; si occupò inoltre della "cloroformizzazione" e poi della neutralizzazione della divisione corazzata "M", che nel Luglio del 1943 si trovava nei pressi di Roma e che con il suo intervento avrebbe potuto far fallire il colpo di

Stato, operazione favorita dall'indecisione nel momento cruciale di Enzo Emilio Galbiati, console generale e capo di stato maggiore della Milizia, che il 25 luglio, pur con l'attenuante della confusione creatasi, non seppe reagire con prontezza agli eventi che si erano determinati; recentemente è anche venuto alla luce un documento che comprova che Ambrosio formulò un piano per uccidere Mussolini il 5 luglio. Giuseppe Castellano, braccio destro di Ambrosio, è passato alla Storia quale firmatario il 3 settembre 1943 di quello che è comunemente ed erroneamente conosciuto come "armistizio" di Cassibile, in quanto non si trattò affatto di un armistizio, bensì di una resa incondizionata. Giacomo Carboni, nei mesi precedenti la dichiarazione di guerra, per conto di Galeazzo Ciano e di Pietro Badoglio tenne numerosi contatti con gli addetti militari inglesi, francesi e statunitensi. Incaricato dal governo Badoglio della "difesa" di Roma, diede ulteriore prova della sua inettitudine professionale.

Carmine Senise, capo della polizia dal 22 novembre 1940, fu destituito da Mussolini per inefficienza il 14 aprile 1943. Prese parte attiva alla congiura e lo stesso 25 luglio fu reintegrato nella carica da Badoglio, per incarico del quale pianificò e attuò l'assassinio di Ettore Muti, avvenuto a Fregene il 24 agosto 1943.

Un covo di serpenti altrettanto velenosi fu lo stato maggiore della Marina, ove, oltre ai traditori, si annidavano vere e proprie spie al servizio del nemico e che, sin dall'inizio del conflitto, si attenne sempre scrupolosamente ai seguenti criteri:

– evitare assolutamente di

impegnare le navi da battaglia (cioè corazzate e incrociatori) in combattimento col nemico, tracceggiando ed inventando assurdi motivi, tant'è che la flotta non fu inviata neppure a contrastare gli sbarchi nemici in Sicilia e a Salerno e, ancor prima, ad impedire l'evacuazione degli inglesi dalla Grecia, cosa che permise loro di porre in salvo 60.000 uomini che altrimenti sarebbero stati catturati; – spedire le stesse, quando era del tutto impossibile non farle uscire in mare, ad effettuare inutili crociere, assegnando loro rotte che avrebbero sicuramente evitato l'intercettazione e la distruzione del nemico che si trovava in condizioni di netta inferiorità;

– fornire un'enorme quantità di dati sensibili agli inglesi, il che produsse l'affondamento di numerosi sommergibili di cui era stata segnalata al nemico la zona d'agguato, il disastro di Taranto (i siluri degli aerosiluranti inglesi passarono tutti attraverso i varchi nelle reti subacquee parasiluri, di cui essi conoscevano l'esatta ubicazione), quello di Capo Matapan (un ufficiale dell'incrociatore Pola, naufrago e poi catturato dagli inglesi, ebbe modo di vedere con i suoi occhi l'ordine del giorno dell'ammiraglio Cunningham che preannunciava ai suoi equipaggi la grande vittoria, datato tre giorni prima che i comandanti e i marinai delle navi italiane venissero informati della missione da effettuare in Egeo), la distruzione di gran parte dei convogli, che scortati da naviglio sottile, recavano gli indispensabili rifornimenti ai combattenti in Africa (si salvarono infatti solo quelli i cui comandanti della scorta decisero di seguire una rotta diversa da quella indicata da

"Supermarina").

Il tutto col folle proposito di vendere (termine che va inteso letteralmente) la flotta intatta al nemico vincitore.

Anche qui l'elenco degli infami sarebbe lunghissimo, ma anche qui alcuni di loro meritano una particolare menzione.

Bruno Brivonesi, ammiraglio, il 9 novembre 1941 comandava la scorta a distanza – costituita da due incrociatori pesanti armati con cannoni da 203 mm. e quattro cacciatorpediniere – del "convoglio Duisburg" – formato da sette mercantili – che trasportava urgenti rifornimenti per il Nord Africa. Puntualmente attaccato a poppavia da due incrociatori leggeri – armati con cannoni da 152 mm. – e due cacciatorpediniere inglesi, anziché fraporsi tra il convoglio e gli attaccanti il Brivonesi si portò in testa al convoglio aumentando progressivamente la distanza dal nemico, fece sparare oltre 200 granate da 203 tutte regolarmente andate a vuoto, quindi accostò in fuori e fece ritorno alla base abbandonando il convoglio che fu totalmente distrutto con ingente perdita di vite umane, armi, munizioni, automezzi, carburanti e merci varie. Sottoposto ad inchiesta da un tribunale militare, il Brivonesi fu prosciolto da ogni accusa; in qualsiasi altra marina sarebbe stato fucilato. Luigi Pavesi, ammiraglio, dal mese di settembre 1942 comandava la piazzaforte di Pantelleria, potentemente armata e fortificata. Disponeva infatti di 37 cannoni antinave di grosso calibro e 76 cannoni antiaerei tutti in casematte scavate nella roccia, di un aeroporto in caverna dove, almeno inizialmente, erano basati 60 aerei da caccia, di riserve di munizioni, carburanti, viveri e acqua potabile per varie

decine di giorni e di un presidio di circa 12.000 uomini. Costituiva quindi un serio ostacolo per la flotta destinata all'invasione della Sicilia, ma un mese di bombardamenti, nel corso dei quali furono sganciate sull'isola circa 7.000 tonnellate di esplosivo, non ne aveva minimamente intaccato le difese. Senonché l'11 giugno 1943, all'apparire all'orizzonte di alcune navi nemiche (si trattava in realtà di tre torpediniere), il Pavesi decise che era ora di arrendersi: senza sparare neppure un colpo, fece alzare bandiera bianca e consegnò al nemico la guarnigione, le armi, le aviorimesse e le riserve di viveri, acqua, munizioni e carburanti perfettamente intatte. Fu così che la "conquista" dell'isola costò al nemico un solo morto: un caporale inglese ucciso dal calcio di un mulo, unico eroico difensore di Pantelleria.

Priamo Leonardi, ammiraglio, dall'8 giugno 1943 comandava la piazzaforte di Augusta-Siracusa, la meglio armata di tutto il Mediterraneo, disponendo di sei batterie antinave di grosso calibro (381 mm., 254 mm., 152 mm.), 17 batterie contraeree (con cannoni da 76 e 102 mm.), due pontoni armati (dotati di cannoni da 149 e 190 mm.); per il fronte a terra (esteso per circa 50 km) c'era invece una catena di 30 capisaldi presidiati da due battaglioni costieri. Il 12 luglio 1943, dopo che erano state fatte saltare le artiglierie, Il Leonardi, imitando il succitato Pavesi, senza sparare un colpo consegnò la piazzaforte al nemico. Per tale gesto eroico, nel 1947 questa repubblica lo decorò con la medaglia d'argento al V.M..

Francesco Maugeri, ammiraglio, dal 24 maggio 1941 al 25 luglio 1943 fu responsabile del SIS (servizio informazioni segrete). Senonché, come divenne del tutto palese al termine del conflitto, lui, che doveva spiare il nemico per conto dell'Italia, spiava l'Italia per conto del nemico. Fece così bene tale lavoro che il 4 luglio 1948 gli USA gli conferirono la "Legion of Merit" con la seguente motivazione; "... Per la condotta eccezionalmente meritevole nel compimento di superiori servizi resi al governo degli Stati Uniti, in qualità di capo del servizio informazioni navali, come comandante della base navale di La Spezia e come capo di stato maggiore della marina militare italiana durante e dopo la seconda guerra mondiale" e, ancor prima, appositamente per lui e gli altri suoi complici, fecero inserire nel "Trattato di pace" con l'Italia, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, l'art. 16, che così recita: "L'Italia non incriminerà né in altro modo molesterà i cittadini italiani, compresi i componenti delle Forze Armate (nel testo ufficiale in francese è scritto: "soprattutto i componenti delle Forze Armate") per il solo fatto di aver espresso simpatia per la causa delle potenze Alleate o Associate o di aver svolto azione a favore della causa stessa durante il periodo tra il 10 giugno 1940 e la data di entrata in vigore del presente trattato". Improvvisatosi scrittore, nel dopoguerra redasse un libro, "From Ashes of Disgrace", nel quale si può leggere: "L'inverno del '42-'43 trovò molti di noi, che speravano in un'Italia libera, di fronte a questa dura, amara e dolorosa verità: non ci saremmo mai potuti liberare delle nostre catene, se l'Asse fosse stato vittorioso... Più uno amava il suo Paese, più

doveva preparare per la sua sconfitta nel campo di battaglia... Finire la guerra, non importa come, a qualsiasi costo... L'ammiragliato britannico aveva abbondanti amici tra i nostri ammiragli anziani e nello stesso Ministero della Marina. Sospetto che gli inglesi fossero in grado di ottenere genuine informazioni direttamente alla fonte. In questo caso non c'era bisogno di spendere denaro e sforzi per avere un esercito di agenti segreti scorrazzanti per i fronti a mare di Napoli, Genova, Taranto e La Spezia". Con buona pace di tutti gli idioti che ancor oggi cianciano di vittorie nemiche ottenute grazie a "Ultra", "Enigma", intercettazioni, decrittazioni, radar, ecc..

Ma se la componente militare fu quella più dannosa e determinante nella riuscita del complotto, a fianco di essa ne operarono parallelamente - per poi convergere tutte il 25 luglio 1943 - altre:

- quella "reale", con in primis il nano coronato "Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia", la sua velenosa nuora belga Maria José da sempre nemica dell'Italia e il suo braccio destro Acquarone, ministro della "Real casa", in una lettera al quale il "sovrano" scrisse: "Fin dal gennaio 1943 io concretai definitivamente la decisione di porre fine al Fascismo e revocare il Capo del Governo. L'attuazione di questo provvedimento, resa più difficile dallo stato di guerra, doveva essere minuziosamente preparata e condotta nel più assoluto segreto, mantenuto anche con le poche persone che vennero a parlarmi del malcontento del paese. Lei, caro duca, è stato al corrente delle mie decisioni e delle mie

personali direttive; e lei sa che soltanto quelle del gennaio 1943 portarono al 25 luglio successivo";

- quella politica, rappresentata soprattutto da Ciano, Grandi e Federzoni: boriosi imbecilli che entrarono in un gioco molto più grande di loro pensando stupidamente di potersi mantenere al potere dopo aver liquidato Mussolini; l'"ordine del giorno Grandi" del 24 Luglio diede comunque il falso ma utile spunto al colpo di Stato: falso perché il Gran Consiglio del Fascismo era un semplice organo consultivo e non aveva quindi il potere costituzionale di destituire il Capo del governo; utile perché servì a far credere al popolino ignorante che a determinare la caduta di Mussolini fossero state le gerarchie del Regime;
- quella cattolica: per tutta la durata della guerra il Vaticano, con i gesuiti in testa, operò per favorire i contatti tra i congiurati e i nemici dell'Italia, fornendo ad essi anche utili informazioni di carattere politico e militare;
- quella produttiva: gran parte degli industriali sabotarono la produzione bellica; basti accennare al fatto che in tutto l'arco del conflitto in Italia furono costruiti 10.000 aerei, in gran parte di tipo antiquato e pochissimi quelli di tipo nuovo, che erano qualitativamente alla stregua - e in qualche caso superiori - ai pari categoria sia dei nemici che degli alleati; nello stesso periodo di tempo in Germania furono prodotti 100.000 aerei, in Inghilterra 120.000, negli Stati Uniti oltre 200.000.

Tuttavia il tradimento rese assai poco ai traditori: solo alcuni dei militari, e solo per breve tempo, si ritrovarono al

vertice di forze armate che non esistevano più; la "casa reale" fu liquidata; Ciano finì al muro; Grandi e Federzoni dovettero fuggire e mettersi a lavorare per poter mangiare.

Chi invece ne colse il frutto furono le vecchie cariatidi "democratiche" del periodo prefascista (un adagio popolare avverte infatti che la merda galleggia sempre) riportate in auge dal nemico vincitore. Ma il frutto del tradimento è un frutto avvelenato: si è infatti materializzato in questa repubblica, completamente asservita allo straniero e alla finanza internazionale e in cui regnano sovrane corruzione e ingiustizia sociale.

A conferma e riprova di quanto sopra esposto riporto infine alcuni passi significativi di tre lettere trovate in possesso dell'agente segreto inglese colonnello Peter Arden del Servizio spionaggio militare del Secret Service di Londra, arrestato in Apuania il 14 ottobre 1944 da militari repubblicani mentre tentava di attraversare la linea del fronte per raggiungere il territorio italiano invaso.

La prima, datata Londra 28 luglio 1943, così recita: "Al Dilettissimo e Potentissimo Fratello Venerabile Gran Maestro del Grande Oriente Italiano di Rito Scozzese ed Accettato e della Grande Loggia di Rito Simbolico affinché ne renda edotti tutti i Potentissimi Fratelli di tutti gli Orienti, riuniti nel Supremo Grande Oriente Universale. Vi esprimiamo - per mezzo del Venerabile Gran Maestro della Gran Loggia di Francia - il loro più vivo compiacimento per il gravissimo colpo inferto al satanico capo del fascismo ed al suo partito, elogiandovi altresì per l'intensa azione svolta, ed in particolar modo per il prossimo armistizio,

alla cui conclusione tanto teneva questo Supremo Grande Oriente del Grande Oriente Universale. Considerato lo stato attuale della situazione internazionale ed in modo particolare quella italiana, considerata la posizione personale di Mussolini la cui cessione nelle mani degli Alleati sarà per nostra volontà contemplata nelle clausole di armistizio, il Supremo Gran Consiglio del Grande Oriente Universale Vi precisa, Potentissimo Gran Maestro, i compiti che dovete assolvere sino a quando non Vi verranno impartite successive direttive. Pertanto i compiti alla cui realizzazione - Dilettissimo Gran Maestro - dovrete immediatamente dedicarvi, mediante la collaborazione di tutti quei Potentissimi e Potenti Fratelli dell'oriente Italiano che Voi accuratamente designerete, sono i seguenti: 1) creare caos morale e materiale in tutto il popolo italiano, le cui imperialistiche aspirazioni africane, da noi non dimenticate, saranno soffocate dalla supremazia della nostra Famiglia Universale; 2) prendere sempre più stretto contatto con il servizio di spionaggio militare del Secret Service di Londra, affinché mediante opportune informazioni sullo scacchiere tattico strategico dell'Italia, si possa addivenire - nel più breve tempo possibile - al massimo annullamento delle forze italo - tedesche. Riteniamo superfluo rammentarvi, Venerabile Gran Maestro, che la Vostra azione e quella dei Potentissimi e Potenti Fratelli del Vostro Oriente, dovrà essere improntata alla massima decisione ed energia nei confronti di una collettività privata ormai dell'unico uomo che potesse garantire i suoi reali interessi

e su cui invece - tra breve - ricadrà l'inesorabile castigo decretato dal supremo Gran Consiglio della Massoneria Universale. Nell'eventualità che lo svolgersi degli avvenimenti non fosse conforme ai nostri attuali intendimenti e che le truppe tedesche prendessero in Italia precauzionali misure di carattere militare, Vi sarà tempestivamente trasmesso - Gran Maestro del Grande Oriente Italiano - un preciso piano d'azione affinché l'azione dei Dilettissimi Fratelli del Vostro Oriente si estenda anche in quei territori eventualmente garantiti dall'occupazione germanica ed in cui si insediassero - nonostante la perdita del Despotato - un qualche governo fascista. Nell'autorizzarVi ad ogni iniziativa che si dovesse rendere necessaria per la realizzazione dei compiti precisativi, Vi rivolgiamo ancora - Venerabile Gran Maestro - il nostro fraterno e vivo compiacimento per quanto finora fatto da tutti i Fratelli del Grande Oriente Italiano e l'incoraggiamento per il proseguimento della Vostra azione il cui successo rappresenterà la fine del nostro più mortale nemico". La seconda è la lettera credenziale del colonnello Arden presso il generale Carboni, capo del S.I.M. (Servizio Informazioni Militari), mittente James Mulrade, capo del Secret Service: "Egregio generale Carboni, in riferimento agli accordi verbali presi precedentemente a Napoli con Voi e con il Generale Ambrosio, Vi invio il Colonnello Peter Arden, funzionario di elette capacità e di assoluta stima. Egli si adopera in maniera che i nostri contatti siano continui e - con la Vostra fattiva e

preziosa collaborazione - spero proficui. Di ogni Vostra eventuale necessità potrete farmene diretta richiesta tramite lo stesso Colonnello Arden. Cordiali saluti - f.to J. Mulrade".

La terza è l'ultima lettera di Badoglio da cui chiaramente emerge la sua appartenenza alla massoneria. Essa fu scritta molto in fretta e sconsideratamente abbandonata nel carteggio personale del traditore. Si incaricò il colonnello Arden di recuperarla unitamente ad altri documenti. In essa è scritto: "Roma 8 settembre 1943 - Il precipitare della situazione - provocato dalla improvvisa comunicazione ufficiale dell'avvenuto armistizio - impedisce la riunione da noi progettata. In ogni modo, nel caso che i tedeschi estendano in Italia la loro occupazione militare, resta fissata la realizzazione delle ultime direttive impartiteci dal Grande Oriente di Londra. Provvederò io stesso a stabilire i contatti con tutti i Fratelli che verranno smistati nei rispettivi posti. f.to Badoglio".

Più che sufficiente a chiarire tutti i misteri e a smentire tutte le falsità che ancora oggi ci sventolano davanti agli occhi.

Giuliano Scarpellini



IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

LIBRI, VIDEO ED ARTICOLI DI PROPAGANDA ORDINABILI PRESSO LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL MFL

- 3 DVD "MFL IN TV" - Stefano Caramello su GRP, Alberto Mazzer su LA7, Carlo Gariglio su Tele Lombardia. **Prezzo 15,00 €**
- VCD: **Le marocchine**. I crimini delle truppe marocchine in Ciociaria. **Prezzo 5,00 €**
- TRIBUNALE SUPREMO MILITARE – Legittimità della RSI – Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 12. **Prezzo 3,00 €**
- CONFLITTO RAZZIALE - EDOARDO LONGO - Editrice Serarcangeli – Roma - Pagg. 80. **Prezzo 10,00 €**
- TOGHE E FORCHETTE - ROBIN HOOD - Editrice Littoria – Milano - Pagg. 224. **Prezzo 13,00 €**
- DVD: I casi di tumore provocati dalle basi missilistiche di "Perdasdefogu" e "Salto di Quirra" in Sardegna. **Prezzo 10,00 €**
- PER NON DIMENTICARE - BARBARIE E BESTIALITA' DEI ROSSI NEGLI ANNI DEL PRIMO DOPOGUERRA - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 20 - **Prezzo 4,00 €**
- IN SILENZIO E DA LONTANO. Profilo di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce - Ernesto Zucconi - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 16. La biografia di Arnaldo Mussolini. **Prezzo 3,00 €**
- TESTAMENTO DI ADOLF HITLER (febbraio - aprile 1945) - Editrice MFL- S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 36. **Prezzo 5,00 €**
- IL SECONDO LIBRO DEL FASCISTA - PNF (Ristampa) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 96 - Il compendio degli insegnamenti sul razzismo a cura del PNF. L'edizione originale è stata arricchita da una prefazione del Dott. Gariglio e da una nota di Julius Evola. **Prezzo 7,00 €**
- DVD: Storia della RSI. Tratto dall'opera della Hobby & Work. **Prezzo 10,00 €**
- 3 DVD: "TORINO 2006" - La campagna elettorale televisiva del MFL per le storiche comunali torinesi di maggio 2006. **Prezzo 15,00 €**
- DVD: Il video verità sulla morte del Duce - Apertura della cripta Mussolini, con Giorgio Pisanò e Romano Mussolini. **Prezzo 10,00 €**
- LA MASSONERIA: ideologia, organizzazione e politica - DIETER SCHWARZ - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 60. **Prezzo 6,00 €**
- DIVX: Hitler, ascesa e caduta. **Prezzo 5,00 €**
- DIVX o DVD: Texas 46 - Film tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA - **Prezzo 5,00 € o 10,00 €**
- DVD : "I BOMBARDAMENTI ALLEATI IN ITALIA" - Tratto da "La grande storia", RAI 3 - **Prezzo 10,00 €**
- DVD: "LA COSCIENZA DI ISRAELE" - Un raccolta di notizie utili su ebraismo ed Israele - **Prezzo 10,00 €**
- DVD : "I MISTERI DEL COMUNISMO" - Tratto da una trasmissione di RAI 3 - Utilissimo per tutti i cattolici! **Prezzo 10,00 €**
- DVD: "CHI VIVRA' IRAQ" - Una denuncia contro le porcate americane in Iraq dal 1991! - **Prezzo 10,00 €**
- DVD: "11 SETTEMBRE 2001 - INGANNO GLOBALE" - La nuova inchiesta sulle favole dell'11 settembre - **Prezzo 10,00 €**
- DVD: "VECCHIA GUARDIA" - Film ambientato nel 1922 del regista Alessandro Blasetti - **Prezzo 10,00 €**
- DVD: "USA STATO CANAGLIA" - Tratto da un'inchiesta di RAI 3, Report - **Prezzo 10,00 €**
- 3 DVD: "VITA QUOTIDIANA DURANTE IL FASCISMO" - Tratto dagli archivi "LUCE" - **Prezzo 20,00 €**
- DVD: "FASCISMO, PAROLE E FATTI" - I discorsi del Duce e le opere pubbliche del Fascismo - Archivio Luce - **Prezzo 10,00 €**
- DVD: "NAZISMO, LA COSPIRAZIONE OCCULTA" - Tratto da Discovery Channel - **Prezzo 10,00 €**
- DVD: **Gli uomini di Mussolini** - **Prezzo 10,00 €**
- 2 VCD: **Olympia (Vol. 1 e 2)** -Le Olimpiadi di Berlino del 1936 - **Prezzo 8,00 €**
- VCD: **Foibe, martiri dimenticati**. **Prezzo 5,00 €**
- VCD: **Evita, un'eroina anticomunista** - La storia di Evita Peron - **Prezzo 5,00 €**
- 2 VCD – Film: **Stukas (I e II Tempo)** - **Prezzo 8,00 €**
- VCD: **Benito Mussolini, mio padre**. A cura di Vittorio e Romano Mussolini. **Prezzo 5,00 €**
- DVD - **Fascismo, dalla più audace delle idee al male assoluto**. **Prezzo 10,00 €**
- DIVX o DVD: **Il trionfo della volontà**. Il congresso nazionalsocialista di Norimberga. **Prezzo 5,00 € o 10,00 €**
- DIVX: **Cristianesimo – Giudaismo. La grande invenzione**. **Prezzo 5,00 €**
- DVD: **Il piccone risanatore** (Le opere pubbliche del Fascismo). **Prezzo 10,00 €**

IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

DVD: Gaza, Baghdad, Beirut... Delitto e castigo (A cura di Fulvio Grimaldi). Prezzo 10,00 €

DVD: Guai ai vinti (Di Erich Priebke). Prezzo 10,00 €

DVD: In missione per Mussolini. Prezzo 10,00 €

DIVX: Il nazismo esoterico. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 5,00 €

DVD: Il nuovo secolo americano. Prezzo 10,00 €

DIVX: Discorsi di Mussolini. Prezzo 5,00 €

DIVX – Film: Camicia nera. Prezzo 5,00 €

DIXV: Il palazzo del terrore di Stalin. Prezzo 5,00 €

DIVX: Le stagioni dell'aquila (Storia dell'Istituto Luce). Prezzo 5,00 €

DIVX: Salò e la X MAS. Prezzo 5,00 €

T-SHIRT con logo MFL-PSN - Disponibili taglie "M" e "L"

SCONTI E CONDIZIONI SPECIALI.

Per chi acquista quattro o più titoli: sconto 15%. Per chi paga anticipatamente tramite CCP o PayPal: spese di spedizione a nostro carico. Le spedizioni in contrassegno saranno gravate dalle relative spese.

MODULO DI ADESIONE AL MFL - PSN

Il sottoscritto _____ nato a _____ Il _____

Residente a _____ In Via/C.so/P.za _____

N° Civico _____ CAP _____ Provincia _____ Tel _____ Fax _____

Cellulare _____ E-Mail _____

Professione _____ Titolo di studio _____

Desidera tesserarsi al MFL - PSN per l'anno 2022.

A tale scopo, allega il presente modulo di adesione interamente compilato, unitamente alla copia del versamento sul CCP n° 11477148 intestato a: MFL – Strada del Cavallero 4 – 14010 S. Paolo Solbrito (AT). E' possibile anche utilizzare **Paypal - E-mail di riferimento: vicesegreteria@libero.it**

Spedire il tutto all'indirizzo suddetto, oppure via mail a: segreteria@fascismoeliberta.info

Ricordiamo gli importi relativi al tesseramento MFL - PSN, i quali danno diritto a ricevere la tessera con bollino, il distintivo da occhietto del MFL - PSN e l'abbonamento annuale al mensile online "IL LAVORO FASCISTA":

50,00 € – Tariffa intera militanti

40,00 € – Per militanti disoccupati, studenti, pensionati

70,00 € - Tesseramento SIMPATIZZANTI

(Per simpatizzante si intende colui che non può o non vuole partecipare in alcun modo all'attività politica del MFL - PSN)

Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" online: 10,00 € da versarsi con le modalità di cui sopra.